

LA GESTIONE DEL RISCHIO E LE PRODUZIONI ASSICURATE

In agricoltura, il **rischio** può essere definito come la probabilità che eventi avversi compromettano la produzione, il reddito o la continuità stessa delle aziende, data l'elevata esposizione del settore agricolo a fattori naturali, biologici, economici e istituzionali. Tali rischi possono essere distinti per origine (produttivi, di prezzo, finanziari e istituzionali), per tipologia (rischi sistemici se colpiscono simultaneamente ampie aree o filiere e rischi idiosincratici se interessano singole aziende) e per intensità (rischi catastrofici, rischi assicurabili di media entità, rischi ordinari). In questo quadro, la **gestione del rischio** consiste nell'insieme coordinato di strumenti e strategie (es. assicurazioni, strumenti mutualistici, strumenti di prevenzione) finalizzati a ridurre la vulnerabilità delle imprese agricole e a stabilizzarne il reddito, attraverso un approccio integrato che combina interventi ex ante e meccanismi compensativi.

La **gestione del rischio in agricoltura** è una priorità della Politica Agricola Europea, finalizzata a tutelare il reddito degli agricoltori e a rafforzare la resilienza delle imprese di fronte a eventi avversi sempre più frequenti (es. conseguenze dei cambiamenti climatici, crescente volatilità dei prezzi, ecc.).

Nella **programmazione PAC 2014-2020**, il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) ha promosso l'utilizzo di polizze assicurative agevolate, con un contributo pubblico fino al 70% del premio, quale principale strumento preventivo per la copertura dei danni alle produzioni agricole e zootecniche causati da avversità atmosferiche, fitopatie ed epizootie.

Con la **programmazione PAC 2023-2027**, la gestione del rischio è stata ulteriormente rafforzata attraverso il Piano Strategico Nazionale, che prevede un sistema integrato di interventi comprendente le assicurazioni agevolate (SRF01), i fondi di mutualità a copertura delle perdite di produzione (fondo di mutualità danni - SRF02) e di reddito (fondo di stabilizzazione del reddito - SRF03) e il fondo mutualistico nazionale per eventi catastrofici AgriCat (SRF04). L'obiettivo è sostenere un reddito agricolo adeguato e migliorare la stabilità economica del settore. Gli strumenti appena menzionati operano in modo complementare e coordinato su diversi livelli di rischio: AgriCat assicura una copertura di base per gli eventi meteorologici di natura catastrofale quali gelo e brina, alluvione, siccità; le polizze agevolate e i fondi di mutualità danni sono alternativi quando riguardano la copertura dello stesso rischio sulla medesima coltura/allevamento e intervengono sui rischi di maggiore frequenza e, in particolare, sulle perdite produttive aziendali; infine, i fondi di stabilizzazione del reddito agiscono sulle fluttuazioni del reddito complessivo dell'agricoltore e rappresentano uno strumento complementare all'assicurazione agricola e al fondo di mutualità danni. L'integrazione tra gli interventi è garantita da regole di demarcazione tra strumenti che evitano sovracompenzazioni e consentono di coprire in modo progressivo i diversi livelli di rischio a cui le imprese agricole sono esposte. Un esempio significativo è rappresentato dal funzionamento del fondo mutualistico nazionale AgriCat, che eroga indennizzi in favore degli agricoltori (beneficiari dei pagamenti diretti) che abbiano subito danni alle coltivazioni a seguito di eventi catastrofici quando la perdita supera la soglia minima del 20% della produzione media annua aziendale. AgriCat opera in complementarità con le polizze assicurative agevolate e con i fondi di mutualità danni. Per la campagna 2026, in assenza di coperture assicurative o mutualistiche abbinate, AgriCat interviene, nei limiti delle risorse disponibili, con una franchigia del 20% e un limite di indennizzo (lordo franchigia) pari al 55%, determinando un livello di indennizzo pari al 35% del danno. Nei casi di copertura in abbinamento a polizze assicurative agevolate o a fondi mutualistici operanti con franchigia inferiore al 55%, il Fondo interviene con una franchigia determinata in funzione del limite di indennizzo della copertura attivata, al fine di garantire un livello di compensazione di almeno 30 punti percentuali; in tali casi, il limite di indennizzo (lordo franchigia) è pari alla franchigia prevista dalla polizza o dalla copertura mutualistica.

Il Piano di gestione dei rischi in agricoltura è il documento ministeriale, pubblicato annualmente, che disciplina e coordina le diverse misure a sostegno degli strumenti di gestione del rischio.

In questo contesto, l'intervento SRF01 - Assicurazioni agevolate, attuato a livello nazionale, rappresenta lo strumento cardine della gestione del rischio in agricoltura. Esso sostiene i premi delle polizze assicurative volte a proteggere le produzioni vegetali e zootecniche dai rischi meteorologici, sanitari e fitosanitari, garantendo la continuità e il rafforzamento di un sistema già consolidato nel tempo in Italia.

Il sostegno è riconosciuto in caso di perdite superiori al 20% della produzione media aziendale. Nel suo insieme, il sistema mira a favorire una più ampia diffusione degli strumenti di gestione del rischio e contribuire ad aumentare la resilienza delle imprese agricole italiane.

1. Evoluzione del mercato assicurativo agricolo (valore assicurato e premio totale)

La Tabella 1 mostra un'evoluzione articolata del **mercato assicurativo agricolo in Veneto** tra il 2014 e il 2023. Dopo una fase di progressiva contrazione iniziale (2014-2016), il valore assicurato inverte la tendenza a partire dal 2017 e cresce in modo continuo, superando 1,59 miliardi di euro nel 2023, evidenziando un rafforzamento strutturale del ricorso alle polizze assicurative da parte delle aziende agricole regionali. Il premio totale segue un andamento simile ma con un'intensità maggiore: dopo il calo dei primi anni, cresce in modo significativo dal 2018 e raggiunge oltre 170 milioni di euro nel 2023, riflettendo un aumento del costo della copertura assicurativa e/o una maggiore estensione delle garanzie.

Nel confronto nazionale, **il peso del Veneto sul totale Italia aumenta progressivamente**. La quota di valore assicurato sale da circa il 17% a oltre il 20%, mentre quella dei premi passa dal 18% a oltre il 23% nel 2023.

Tabella 1 - Evoluzione del mercato assicurativo agricolo (valore assicurato e premio totale) in Veneto e confronto con l'Italia.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Valore assicurato (mln. €)	1.070,2	978,4	907,7	928,8	1.128,2	1.232,6	1.261,1	1.313,2	1.486,3	1.593,8
Premio totale (mln. €)	85,1	74,7	64,1	66,4	96,4	106,7	127,1	135,7	159,7	170,3
Incidenza sul totale Italia (%)										
Valore assicurato	16,7	17,2	17,8	18,0	19,9	20,0	20,3	20,6	20,8	20,2
Premio totale	18,1	19,3	19,0	19,1	21,0	21,2	22,7	22,8	23,0	23,6

Fonte: nostre elaborazioni su banca dati Sicuragro – Ismea.

2. Andamento e variazione nel tempo del valore assicurato

La Tabella 2 mostra l'andamento del valore assicurato osservato a scala regionale: dopo la contrazione del periodo 2014-2016, dal 2017 si avvia una fase di crescita continua che porta il Veneto a raggiungere il massimo nel 2023. Il mercato risulta fortemente concentrato in due province, Treviso e Verona, che insieme rappresentano insieme oltre il 60% del valore assicurato regionale nel 2023. In particolare, Treviso mostra la dinamica di crescita più intensa nell'ultimo periodo e diventa la prima provincia per valore assicurato. Venezia e Rovigo seguono con quote più contenute ma in aumento negli anni più recenti, mentre Padova e Vicenza presentano valori inferiori ma un andamento complessivamente positivo a partire dagli anni 2017- 2018. Belluno incide in misura marginale, pur evidenziando un lieve rafforzamento negli ultimi anni. Nel complesso, emerge una crescente concentrazione territoriale del valore assicurato, coerente con la diversa specializzazione e intensità produttiva delle province venete.

Tabella 2 - Andamento e variazione nel tempo del valore assicurato (mln. €) in Veneto e per province.

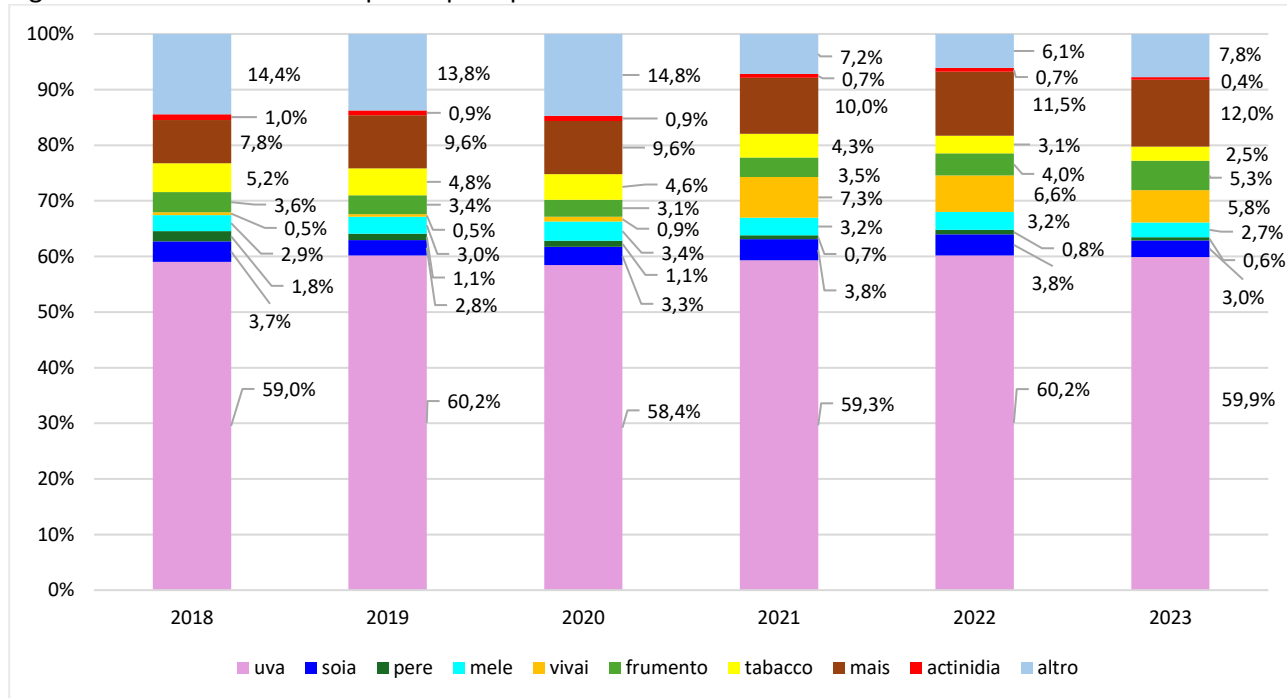
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% 2023
Belluno	1,8	1,1	0,7	0,8	0,9	1,1	1,9	2,6	3,8	4,3	0,3%
Padova	113,4	93,7	79,7	80,5	91,0	103,7	106,4	118,7	132,2	141,8	8,9%
Rovigo	145,4	131,1	116,5	97,8	117,3	121,1	128,9	136,0	144,1	171,6	10,8%
Treviso	199,6	195,9	207,8	239,6	326,6	369,1	375,2	394,8	468,5	517,3	32,5%
Verona	431,6	388,6	356,5	367,5	419,6	438,6	447,6	447,8	475,1	472,0	29,6%
Venezia	122,0	115,0	103,3	93,9	119,8	139,3	141,6	148,2	186,3	207,2	13,0%
Vicenza	56,4	53,0	43,1	48,7	53,0	59,7	59,6	65,2	76,3	79,7	5,0%
Veneto	1.070,2	978,4	907,7	928,8	1.128,2	1.232,6	1.261,1	1.313,2	1.486,3	1.593,8	100,0%

Fonte: nostre elaborazioni su banca dati Sicuragro – Ismea.

3. Andamento nel tempo del peso percentuale del valore assicurato delle diverse colture

La Figura 1 mostra come, nel periodo 2018-2023, la composizione del valore assicurato per coltura in Veneto risulti complessivamente stabile, pur con alcune variazioni interne tra le diverse produzioni. Infatti, l'uva rappresenta nettamente la coltura prevalente, mantenendo una quota attorno al 60% del valore assicurato complessivo; questa stabilità conferma il ruolo centrale della viticoltura nel sistema assicurativo agricolo regionale, coerente con il peso economico del comparto e con la sua elevata esposizione ai rischi climatici. Tra le colture secondarie, il mais mostra un andamento in crescita, soprattutto negli ultimi anni, arrivando a rappresentare nel 2023 circa il 12% del valore assicurato. Anche vivai e frumento evidenziano un rafforzamento progressivo, pur mantenendo un'incidenza contenuta. Al contrario, colture come pere, mele, soia e tabacco presentano quote ridotte e relativamente stabili nel tempo, con oscillazioni limitate che non alterano in modo sostanziale la struttura complessiva del valore assicurato.

Figura 1 - Andamento nel tempo del peso percentuale del valore assicurato delle diverse colture in Veneto.



Fonte: nostre elaborazioni su banca dati Sicuragro – Ismea.

Nel complesso, l'analisi evidenzia una forte concentrazione del valore assicurato su poche colture (es. l'uva), accompagnata da un graduale rafforzamento di alcune produzioni cerealicole e vivaistiche; questa configurazione suggerisce una specializzazione assicurativa che riflette la struttura produttiva regionale e che tende a consolidarsi nel tempo più che a diversificarsi.

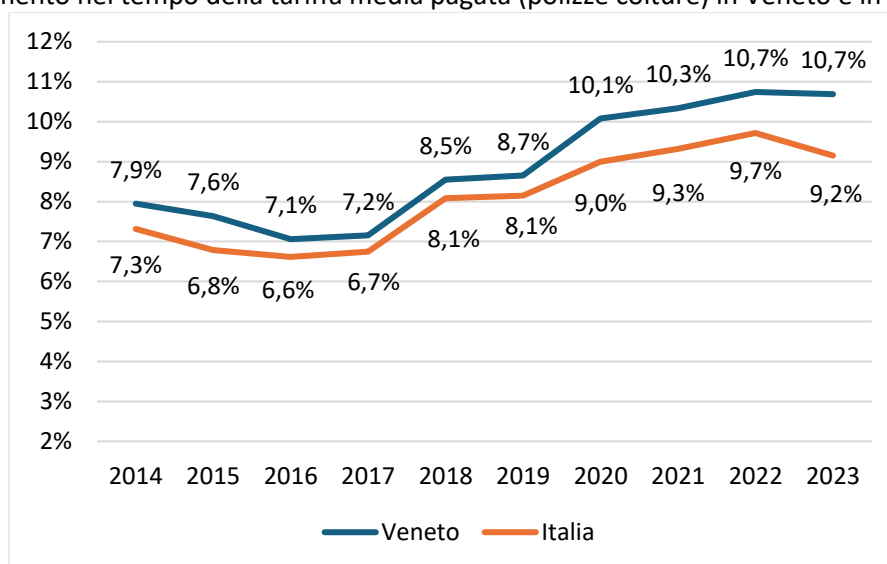
4. Andamento nel tempo della tariffa media pagata (polizze colture)

La Figura 2 illustra l'andamento della tariffa media pagata per le polizze sulle colture in Veneto a confronto con la media nazionale nel periodo 2014-2023. Nel complesso, emerge una **tendenza crescente delle tariffe** sia a livello regionale sia nazionale, con un andamento molto simile tra le due curve.

Dopo una fase di lieve riduzione o stabilità nel periodo 2014-2016, la tariffa media inizia ad aumentare in modo più deciso a partire dal 2018, raggiungendo i valori massimi tra il 2021 e il 2022. Nel 2023 si osserva una lieve flessione, più evidente a livello nazionale. Per tutto l'arco temporale considerato, la tariffa media in Veneto risulta sistematicamente superiore a quella nazionale. Ciò potrebbe suggerire una maggiore esposizione al rischio del settore agricolo (colture) regionale.

L'aumento prolungato delle tariffe segnala una crescente pressione sui costi assicurativi per le imprese agricole, incidendo sulla convenienza economica della copertura assicurativa per gli agricoltori e rafforzando l'esigenza di politiche di gestione del rischio in grado di mantenere elevato il livello di adesione alle polizze agevolate.

Figura 2 - Andamento nel tempo della tariffa media pagata (polizze colture) in Veneto e in Italia.



Fonte: nostre elaborazioni su banca dati Sicuragro – Ismea.

7. Scenari evolutivi in base a trend attuali (periodo 2014-2024)

L'analisi dei trend 2014-2024 evidenzia un rafforzamento strutturale della gestione assicurativa del rischio in agricoltura, testimoniato dalla crescita del valore assicurato e dal consolidamento del ruolo del Veneto a livello nazionale.

Questa dinamica rappresenta un processo positivo da mantenere e consolidare nel prossimo futuro, in quanto contribuisce ad **aumentare la resilienza del sistema agricolo regionale in un contesto di crescente variabilità** dovuta, tra l'altro, a condizioni meteorologiche e climatiche avverse, emergenze sanitarie, volatilità dei prezzi di mercato, shock politici e cambiamenti negli accordi commerciali.

Parallelamente, l'aumento delle tariffe medie e la forte concentrazione del valore assicurato su poche colture segnalano la necessità di rafforzare, tra gli agricoltori beneficiari, l'adozione di strumenti complementari di gestione del rischio, quali i fondi di mutualità per i danni alle produzioni e per la stabilizzazione del reddito e le soluzioni assicurative innovative (es. polizze index based), nonché il Fondo mutualistico nazionale per le avversità catastrofali (AgriCat), già presenti e attivabili nel territorio regionale, e di favorire un maggior ricorso alla difesa attiva (es. misure preventive di mitigazione dei rischi quali reti antigrandine, sistemi antibrina, tecniche agronomiche e soluzioni tecnologiche) da parte degli agricoltori della regione.

Per saperne di più:

<https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11324>

<https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23918>

Autore:

Aggiornato al 27/02/2026

Scheda a cura di Elisa Giampietri



Iniziativa finanziata dal Complemento di Sviluppo Rurale per il Veneto 2023-2027
Organismo responsabile dell'informazione: Università degli Studi di Padova – Dipartimento
Territorio e sistemi agroforestali
Autorità di Gestione regionale: Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione